

Il ministro Vito rassicura: «Il Csm attuerà i trasferimenti d'ufficio». Il Pd attacca

Magistrati cercansi

Procedure deserte per i posti di Catanzaro, Vibo e Lamezia

di STEFANIA PAPAEO

CATANZARO - Nei Palazzi di giustizia calabresi non vuole lavorare nessuno. Neanche gli inenitivi introdotti dal Governo hanno reso più appetibili i posti messi a concorso per la copertura nei Tribunali di Catanzaro, Lamezia Terme e Vibo Valentia. Fatta eccezione per due domande presentate per i posti da coprire nel Tribunale del capoluogo regionale, per gli altri due Tribunali e per i posti banditi per le tre Procure calabresi le procedure sono andate deserte. Tuttavia, mentre il Partito democratico lancia l'allarme, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito, rassicura: «La questione sarà valutata. Esì affidata al trasferimento d'ufficio che la legge permette al Csm di attuare in tali situazioni di emergenza».



Il ministro Vito

Ma non è certamente questo che Laura Garavini, capogruppo del Pd nella commissione Antimafia, prima firmataria di un'interrogazione insieme alla vice presidente del Gruppo del Pd alla Camera, Rosa Calipari, e agli altri deputati Democratici della Calabria, voleva sentirsi rispondere. Così, nell'immediatezza della risposta fornita dal ministro alla loro interrogazione durante il question time a Montecitorio, la deputata lancia il nuovo affondo: «È chiaro che la strategia del governo per far fronte alle esigenze d'organico della magistratura in Calabria non funziona: siamo molto preoccupati perché la risposta di Elio Vito fa capire che la questione ancora non è stata affrontata». La deputata incalza: «Il ministro ha burocraticamente elencato i provvedimenti

porta che i processi contro i boss spesso non possono trovare la loro conclusione con la drammatica conseguenza di un elevatissimo rischio di impunità».

Del resto, per far fronte alla situazione di copertura degli uffici giudiziari messi richiesti il Governo è intervenuto con il decreto legge n. 183/2009, convertito dalla legge n. 24 del 2010, approvata all'unanimità da tutte le forze politiche del Parlamento, con il quale vengono rafforzati gli strumenti a disposizione del Consiglio superiore della magistratura quale organo deputato alla copertura di organico delle sedi, comprese quelle disagiate. Nei casi in cui manchino aspiranti al trasferimento presso le sedi disagiate, infatti, il Csm può procedere fino al 31 dicembre 2014 al trasferimento d'ufficio non solo dei magistrati ultradecennali, ma anche di quelli che abbiano conseguito la prima o la seconda valutazione di professionalità, ed è stato previsto l'ampiamiento del numero delle sedi annualmente individuabili come disagiate, nonché dei magistrati destinati. È stata introdotta la assegnazione provvisoria di sede che consentirà di coprire le sedi meno amate anche attraverso il sistematico outflow dei magistrati di nuova nomina e di accresciuti le possibilità di attribuire ai magistrati nominati con decreto ministeriale 2 ottobre 2009 le funzioni richieste al termine del loro triennio. Ma questa cosa è servita? A conti fatti, a ben poco. Dei 5 posti vacanti presso il Tribunale di Catanzaro, per esempio, 4 sono stati pubblicati con bollettino del 5 febbraio 2010 e la procedura di trasfe-

ramento dei due magistrati che hanno presentato domanda è attualmente in corso. Nessuna domanda è, invece, giunta per la copertura di una delle quattro vacanze organiche del Tribunale di Vibo Valentia e una delle cinque vacanze esistenti nel Tribunale di Lamezia Terme: entrambe le procedure si sono concluse senza aspiranti. Analoga conclusione per il posto di sostituto procuratore della Procura di Catanzaro e Vibo Valentia pubblicata il 17 marzo 2010, anche in questo caso i procedimenti sono andati deserti.

Ma, niente paura, sostiene il ministro Vito, perché il Csm attiverà la procedura di copertura dei posti vacanti, a norma del recente articolo 11 del decreto legge n. 183/2009, mediante il trasferimento d'ufficio. Inoltre, per effetto della legge finanziaria per il 2008, il titolo organico della magistratura è stato aumentato di 42 unità, per cui il momento della distribuzione tra i diversi uffici, saranno attentamente valutate le specifiche esigenze di incremento.

Capitolino appartiene quello dei lavoratori interregionali amministrativi, per la cui produzione di attività è prevista al termine del 31 maggio 2010. Il ministro della Giustizia - ha detto Vito - sta valutando con il ministero dell'Interno la possibilità di ricorrere al Fondo unico giustizia per dotarsi dei fondi necessari. Circa il personale delle Forze di polizia presso le sezioni di P.g. il Ministero dell'Interno - ha aggiunto - comunica che negli Uffici interregionali la dotazione organica risulta integralmente coperta.

Solidarietà di Loiero Minacce a pm Occhiuto e Tassone portano il caso in Parlamento

CATANZARO - Solidarietà dal mondo politico per il pm di Reggio Giuseppe Lombardo, destinatario di una lettera intimidatoria. «Voglio esprimere la mia totale e convinta solidarietà al pm Giuseppe Lombardo per l'ennesima minaccia ricevuta che, sono certo, neppure rallenterà l'attività concentrata su delicate indagini contro la criminalità organizzata», afferma il consigliere regionale del Pd, Gaetano Loiero, già presidente della Regione Calabria. «La ripetitività delle intimidazioni contro il pm Lombardo, più in generale, contro la magistratura inquirente calabrese - ha detto ancora Loiero - secondo me è un sintomo delle difficoltà che

Orlando Presto responsabili assicurati alla giustizia»

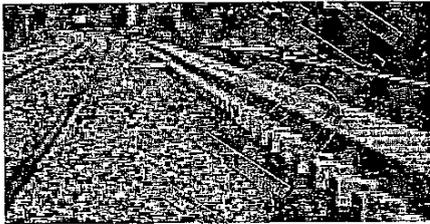
la 'ndrangheta viveva per l'offensiva di forze dell'ordine e di magistratura che sta scardinando le antiche sicurezze criminali». E conclude Orlando manifestando la vicinanza di Italia dei Valori. «Soprattutto, questa condotta di delicate inchieste che stanno rivelando le commissioni tripartite di potere reggini, massoneria, imprenditoria e politica».

«Siamo certi che si individueranno i più presto i responsabili di questo ignobile episodio - aggiunge Orlando - che non fermerà l'azione di Lombardo e di tutti quei magistrati che lavorano con pochi mezzi e spesso sono insultati da alcuni uomini delle istituzioni». I deputati dell'Unione di Centro Mario Tassone e Roberto Occhiuto ieri hanno posto all'attenzione dell'Ata il caso. «Ci auguriamo - hanno detto - che sulle minacce reiterate al dottor Lombardo, vicenda che sarà oggetto di una nostra interrogazione, il Governo dia una risposta sincera evitando le solite, inutili liturgie».

Sulla tratta utilizzata della Ferrovie della Calabria

Danneggiati automobili dell'impresa Ventura

COSENZA - Alcuni mezzi della società Ventura, impegnata nei lavori di collegamento di una tratta delle Ferrovie della Calabria, sono stati danneggiati da sconosciuti nel corso della notte. Il danneggiamento è stato scoperto stamani dagli operai della società che hanno denunciato l'accaduto agli agenti della polizia di Stato.



I cinque presidenti e il direttore di Confindustria

Sull'episodio il direttore generale delle Ferrovie della Calabria, Giuseppe Lo Faudo, ha evidenziato il «il grave atto intimidatorio subito dalla ditta Ventura, impegnata nei lavori di collegamento di una tratta delle Ferrovie della Calabria, ci indigna profondamente come calabresi. Esprimiamo all'impresa la nostra solidarietà nella speranza che si possa fare luce sul gravissimo gesto».

«La fiducia - conclude - che riponiamo nella magistratura e nelle forze dell'ordine ci induce a ritenere che questo atto non rimarrà impunito, in mentre rassicuriamo l'utenza che il grave incidente non influirà sui lavori di adeguamento della tratta ferroviaria che viene impegnata Ferrovie della Calabria in prima linea».

Solidarietà all'imprenditore è stata espressa dal senatore del Pd Antonio Gentile il quale afferma che si è trattato di un «gravissimo attentato» che «ci indigna e richiede una profonda attenzione da parte delle istituzioni».

«Un'impresa - aggiunge - che assicura lavoro a set-

tecento persone è stata oggetto di una grave intimidazione per la quale è necessaria una forte risposta da parte delle istituzioni. Chiediamo ufficialmente al Prefetto di Cosenza di convocare una riunione del comitato di sicurezza che sia allargato ai rappresentanti

Vertice in Prefettura a Reggio con l'Enel Furti di energia elettrica

REGGIO CALABRIA - I furti di energia elettrica e la strategia adottata per impedire ai verticosi di tali fenomeni sono stati gli argomenti al centro di un incontro che i rappresentanti di Enel relazioni esterne e Enel distribuzione hanno avuto a Reggio con il prefetto Luigi Varratta.

«La riunione - è detto in un comunicato dell'Enel - ha trattato preliminarmente la presenza di Enel in Calabria ed in particolare nel territorio di Reggio, successivamente

calabresi della commissione antimafia, anche la fine di verificare la situazione relativa al racket ed alle estorsioni di cui sono vittime tante imprese locali. «Alla famiglia Ventura - conclude Gentile - va la nostra sincera solidarietà».

r. r.

ANAS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE

AVVISO AL PUBBLICO

Lavori di ammodernamento ed adeguamento al tipo 1a delle Norme CNR/80 dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, Tronco 2° Tratto 5° Macrolotto 4° (ex Lotti 6 - 10) dal km 259+700 (svincolo di Cosenza escluso) al km 286+000 (svincolo di Atilia incluso).
Parte I - dalla Galleria Muolo allo Sv. di Rogliano (escluso) dal Km 259+700 al Km 270+700

Progetto Definitivo e Studio di Impatto Ambientale.
Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ed avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità

Al sensi e per gli effetti delle seguenti normative:

- Art. 156 e 157 D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- Art. 24 D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- Art. 7 e 8 del D.Lgs. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

ANAS S.p.A. - Direzione Centrale Progettazione - Via Montebiano, 10 - 00185 Roma - nella qualità di Società proponente del Progetto Definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto "Lavori di ammodernamento ed adeguamento al tipo 1a delle Norme CNR/80 dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, Tronco 2° Tratto 5° Macrolotto 4° (ex Lotti 6 - 10) dal km 259+700 (svincolo di Cosenza escluso) al km 286+000 (svincolo di Atilia incluso).
Parte I - dalla Galleria Muolo allo Sv. di Rogliano (escluso) dal Km 259+700 al Km 270+700"

dà comunicazione

dei depositi degli elaborati e della presentazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed alla Regione Calabria della richiesta di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 157, comma 5, e 183 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e contestualmente, dell'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità relativamente alle aree interessate ai lavori in oggetto, ai sensi degli artt. 156 e 157, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il progetto autorizzato prevede l'ammodernamento, sostanzialmente in sede, dell'attuale autostrada con l'adozione della sezione similita (SA) delle Norme CNR/80. Il tracciato è della lunghezza di circa km 11 e si sviluppa a partire dall'esistente galleria Muolo, in prossimità di Cosenza, per terminare poco prima dell'attuale svincolo di Rogliano. I comuni interessati sono quelli di Cosenza, Digliano, Mangone, Mendicino e Perno Catello, in provincia di Cosenza.

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Maurizio Aramini. Dalla data di pubblicazione del presente avviso, il progetto, lo Studio di Impatto Ambientale e la Scheda per l'Ata, depositati presso la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente - Settore Programmazione ed Iniziativa, Protezione della Natura, Sviluppo sostenibile - Servizio Valutazione Impatto Ambientale Viale Isonzo, 414 - 88100 CATANZARO entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Sempre entro il medesimo termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 156, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nell'ambito della procedura di dichiarazione di pubblica utilità finalizzata all'attività espropriativa, i servizi interessati dalle attività espropriative possono presentare osservazioni al soggetto applicatore ANAS S.p.A. - Direzione Centrale Programmazione - Via Montebiano, 10 - 00185 ROMA.

DIRETTORE GENERALE
Ing. Massimo Averardi